

13 MARZO 2025 - NUMERO 3926 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

DECORATO
ANCHE IL CANTIERE

A Veronetta striscioni antirazzisti



Uno striscione esposto

RACCOLTE
18 MILA CONFEZIONI

I farmaci donati dai veronesi



La raccolta del farmaco

I BUCHI NERI DELLA SANITA' PUBBLICA.

Infermieri e medici, è un'emorragia

Nel triennio 2022-2024 il sistema veronese ha perso 487 sanitari. Meno di un terzo ha lasciato per raggiunti limiti di età o per pensionamento. Nella maggior parte dei casi si è trattato di dimissioni volontarie. Non è migliore la condizione del personale di comparto. SEGUE

OK

Maria Cristina Motta

A capo della delegazione del Fondo Ambiente Italiano di Verona propone per le giornate di primavera speciali visite andando alla scoperta delle bellezze del territorio.



Orfeo Pozzani

Se lo sarà chiesto il sindaco di Bovolone cosa succede nel suo paese dopo l'incredibile rapina avvenuta ai danni di un barista? Intanto FN organizza un aperitivo di solidarietà.

KO

I BUCHI NERI DELLA SANITA' PUBBLICA/1.

Sono in molti a lasciare le corsie vuote

Le dimissioni volontarie coinvolgono circa il 4 per cento dell'organico ospedaliero

I problemi della sanità restano sempre al centro del dibattito. In questo periodo la sanità pubblica deve fare i conti con le dimissioni volontarie di medici e infermieri e dai dati spunta un'inarrestabile emorragia che non trova argine in nessuna misura.

MEDICI. Nel triennio 2022-2024 il sistema sanitario pubblico veronese ha perso 484 medici, di cui 267 dell'Ulss 9 e 217 dell'azienda ospedaliera Aouoi, per una media di oltre 160 all'anno. Meno di un terzo dei medici dimissionari (156 casi, di cui 80 all'Ulss e 76 all'Aouoi) ha lasciato per raggiunti limiti d'età o per pensionamento. Nella grande maggioranza dei casi si è trattato di dimissionari volontarie senza diritto alla pensione. Gli abbandoni di questo tipo sono stati 160 in Ulss 9 (pari al 60%) e 118 in Aouoi (pari al 54%).

PERSONALE DI COMPARTO. Non è migliore la condizione del personale di comparto, espressione che comprende infermieri, oss, tecnici e altro personale sanitario e non sanitario: dagli elenchi ufficiali del personale consegnati dagli uffici del personale di Ulss e Aouoi alle organizzazioni sindacali per consentire lo svolgimento delle elezioni delle Rsu, risulta che, rispetto

DIMISSIONI DIRIGENTI MEDICI ULSS9 PERIODO 2022-2024	N°
pensionamento	80
dimissioni volontarie senza diritto a pensione	160
mobilità	9
scadenza incarico tempo determinato	14
altre cause	4
TOTALE	267

DIMISSIONI DIRIGENTI MEDICI AOUI PERIODO 2022-2024	N°
Raggiunti limiti di età	44
Decesso	2
Pensione anticipata/opzione donna/quota 100	30
Dimissioni volontarie senza diritti alla pensione	118
scadenza incarico	13
Trasferimento	10
TOTALE	217

Le importanti cifre delle dimissioni nella sanità pubblica veronese



alle ultime votazioni del 2022, a marzo 2025 mancano all'appello 202 unità di personale in Ulss9 e 68 unità di personale in Aouoi. **DIMISSIONI NEL COMPARTO.** Per quanto riguarda le motivazioni delle cessazioni tra il personale di comparto, fa fede un rapporto dell'Fp Cgil Verona del settembre 2024 che recita così: "Nel-

l'ultimo anno e mezzo, dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2024, in Ulss 9 si sono registrate 386 cessazioni di rapporti di lavoro (circa l'8% dell'organico), solo parzialmente coperte da nuove assunzioni che sono state in totale 210. Tra le cause delle interruzioni del rapporto di lavoro spiccano le dimissioni volontarie (172), più numerose persino dei pensionamenti (169). Seguono, a grande distanza, la mobilità in uscita (16 cessazioni), il fine incarico di contratti a termine (16) e altre cause

come decesso, dispensa, ecc. Le dimissioni volontarie coinvolgono dunque circa il 4% dell'organico, composto da circa 4.400 lavoratori e lavoratrici, e sono all'origine del 43% delle cessazioni tra gli infermieri. Sono inoltre la prima causa di licenziamento tra assistenti sanitari, assistenti sociali, dietisti, fisioterapisti, ostetriche, neurfisiopatologi, tecnici di laboratorio, tecnici di radiologia, tecnici della prevenzione, tecnici di riabilitazione psichiatrica, terapisti occupazionali".

I BUCHI NERI DELLA SANITA' PUBBLICA/1.

Denunciata la “svendita” ai privati

Il sindacato chiede a Regione e Governo di mettere in campo solide misure

“Ci chiediamo cos’altro serva a Regione e Governo per mettere in campo solide misure per trattenerne nel perimetro del servizio pubblico medici e infermieri” commenta Antonio De Pasquale, segretario generale Fp Cgil Verona.

“E quando diciamo solide, intendiamo andare al cuore del problema, che sono le retribuzioni basse, le condizioni di lavoro spesso impraticabili, l'impossibilità di conciliare lavoro e vita privata. Perché quello che non capisce questa classe politica è che le condizioni di lavoro nel pubblico sono tanto degradate che diventa impossibile staccare, un medico o un infermiere il lavoro se lo porta anche a casa, e con il Sio in azienda ospedaliera la situazione è peggiorata ancora di più. Ecco che spesso l'unica soluzione diventa licenziarsi e andare a lavorare nel privato dove gli orari e la paga sono migliori, e il rischio e le responsabilità più limitate”.

“Il salario di un infermiere italiano è pari al salario medio dei lavoratori del Paese, mentre nei Paesi Ocse è mediamente superiore del 20%” spiega Simone Mazza, responsabile Sanità della Fp Cgil Verona. “Il potere d’acquisto in termini reali è poi di

gran lunga inferiore il che rende lavorare in Italia estremamente sconvolgente, soprattutto nel pubblico. E in questa situazione drammatica, Aran, l'agenzia che tratta per conto del governo il rinnovo dei contratti pubblici, ha riportato il 20 febbraio scorso al tavolo del Contratto Nazionale della Sanità Pubbica risorse economiche che garantirebbero a malapena il recupero di un terzo dell'inflazione degli ultimi anni, una proposta irricevibile da Fp Cgil. Una vergogna che conferma il tentativo, più volte da noi denunciato, di svendere il sistema sanitario pubblico a favore del privato. Mentre le giovani leve vengono bruciate in questo carnaio, il territorio e il Paese perdono per sempre competenze difficilissime da rimpiazzare. Ribadiamo che siamo ad un punto di non ritorno: o si investe adesso oppure il servizio sanitario è destinato ad entrare in agonia”.

LA REGIONE. I dati raccolti da Fp Cgil sono sovrapponibili a quelli ufficiali contenuti nella Delibera di giunta regionale 960 del 13 agosto 2024 con cui la Regione Veneto, per la prima volta, ha cominciato a prendere contatto con quelle che chiama “dimissioni inattese”. Nella delibera si leg-



Gli infermieri fanno i conti con un salario basso

ge che “nel corso dell'anno 2023, sul totale delle dimissioni del personale infermieristico, il 54% era costituito da dimissioni inattese, mentre per il personale medico il dato risulta ancora più elevato rappresentando il 67% delle cessazioni.

Per gli oss invece il fenomeno non supera il 37%. Tra il personale amministrativo le dimissioni inattese sono il 28% delle dimissioni complessive”. E poi ancora: “L'andamento negli anni di queste percentuali, incrementatesi dopo la pandemia, è stato abbastanza sovrapponibile per infermieri e medici, fino al 2023, anno

in cui si assiste ad un aumento delle dimissioni inattese dei medici e ad una diminuzione delle medesime da parte degli infermieri”. Nel complesso “le dimissioni inattese rappresentano il 2,4% del personale infermieristico complessivo, mentre in epoca precovid era soltanto l'1%”. Le conclusioni sono amare: “Anche supponendo che tale fenomeno rientri nei limiti precovid, con gli attuali livelli di invecchiamento e i nuovi inserimenti al ritmo di mille nuove assunzioni all'anno, la carenza di personale infermieristico non si risolverebbe prima del 2044”.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



L'ASSESSORA ZIVELONGHI CON LE FORZE DELL'ORDINE AL CAMPLOY

La sicurezza “è un lavoro di squadra”

C'è però bisogno di adeguare il numero di agenti al reale fabbisogno della città

L'assessorato alla Sicurezza ha organizzato al teatro Camploy “Conosciamo insieme la città. Focus sulla sicurezza del territorio. Le Forze dell'ordine incontrano l'Amministrazione. Un incontro rivolto alla popolazione delle quattro circoscrizioni del Centro e della zona est, 1^, 6^, 7^, 8^”. Un'altra serata sarà dedicata prossimamente alle altre quattro rimanenti della zona sud ovest.

L'assessora alla Sicurezza, Stefania Zivelonghi, ha fortemente voluto e pianificato l'iniziativa, ha esordito citando “il Vescovo Pompili che ha descritto la sicurezza come un bene primario, ma non che si trova in natura”.

La voce del pubblico non si è fatta attendere. Sono stati molti i temi toccati: dai timori per le irruzioni in casa, alle frodi, dalle azioni aggressive di alcuni minori allo spaccio diffuso. Non sono mancate però anche manifestazioni di fiducia, proposte nel proseguire in investimenti in prevenzione, in cultura, nei servizi sociali e di coinvolgere ancora di più le cittadine e i cittadini nei Gruppi di controllo di vicinato. In un clima partecipativo, in qualche momento acceso, ma sempre in ottica di confronto e ascolto reciproco, amministrazione, Forze

dell'ordine e pubblico hanno affrontato assieme il tema della sicurezza per oltre due ore di assemblea. Anche con applausi e grande partecipazione al racconto di alcuni particolari della quotidianità del lavoro di carabinieri, poliziotti e agenti della Polizia Locale.

Il vicario del Questore, Girolamo Lacquaniti, ha esordito strappando i dati

ne Tommasi ha scelto di aumentare gli investimenti sul fronte del sociale (2,5 milioni nel bilancio triennale) come ha ricordato l'assessora Zivelonghi citando come “le principali voci di spesa dell'amministrazione siano quella per i servizi sociali e quella per la sicurezza. Ma non sono sufficienti. Rimanendo sul fronte della sicurezza, Verona dovrebbe essere

poco più dell'uno per mille abitanti imposto dalla legge. Però l'età media è di oltre 50 anni perché per 10 anni non è stato possibile indire concorsi perché i Governi hanno posto dei limiti.

Il concetto del lavoro di squadra descritto dal comandante Altamura è stato ribadito anche dal Tenente colonello dei Carabinieri, Antonio Sfra-



Da sinistra: il tenente colonello dei Carabinieri, Antonio Sframeli, comandante del Reparto Operativo provinciale; l'assessora Stefania Zivelonghi; il vicario del questore, Girolamo Lacquaniti e il comandante della Polizia Locale Luigi Altamura

relativi alle statistiche sulla criminalità. “Se volete poi ne parliamo, tanto li conosco a memoria... ma questo gesto serve intanto ad una premessa: la sicurezza non è e non può essere ricondotta solamente a dei numeri. Sentirsi sicuri è un diritto che non dipende solo dal calcolo dei reati commessi, degli arresti fatti ma dalla capacità di conoscere il territorio, sapere come e cosa fare in caso di pericolo”. Nonostante i pesanti tagli del Governo delle risorse destinati ai Comuni, l'amministrazione

equiparata allo status di città metropolitana, potendo quindi contare anche su una Polizia Locale più numerosa. Purtroppo ci sono dei vincoli normativi che ci impediscono di procedere in tal senso”.

A Verona, come richiesto dal Sindaco abbiamo bisogno di adeguare il numero di agenti al reale fabbisogno della città” ha sottolineato il comandante della Polizia Locale, Luigi Altamura, “possiamo contare su 270 agenti della Polizia Locale, oltre 70 inabili ai servizi esterni,

mei: “Da soli - ha detto - non andiamo da nessuna parte”.

A distanza il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia Luca Mascanzoni ha detto di prendere “concretamente atto che dopo 2 anni e mezzo di continue percezioni, abbia voluto finalmente coinvolgere i professionisti della sicurezza quali le forze dell'ordine preposte per affrontare seriamente e professionalmente il problema legato alla sicurezza. Dalla percezione è quindi passata alla consapevolezza”.

DAL 17 AL 23 MARZO LA SETTIMANA EDIZIONE DI "SIAMO TUTTI ESPOSTI"

“Nella mia città nessuno è straniero”

Il quartiere di Veronetta, cantiere compreso, si riempie di striscioni antirazzisti e inclusivi

Presentata la settima edizione di "Siamo tutti esposti", un'iniziativa volta a riempire il quartiere di Veronetta con striscioni antirazzisti e inclusivi, all'interno delle iniziative del Cartello "Nella mia città nessuno è straniero". Quest'anno anche il cantiere di via XX Settembre sarà decorato dai grandi cartelli in pvc con il bene-
stare del Comune.

L'invito è alzare gli occhi alle finestre di Veronetta e scattare una foto ai tanti cartelloni antirazzisti che compariranno dal 17 al 23 marzo in tutto il quartiere scaligero.

“Siamo tutti esposti” è un laboratorio artistico che in sette anni ha creato decine di striscioni con frasi e citazioni su accoglienza, inclusione e antirazzismo. L'evento è nato da un'idea dell'associazione culturale Veronetta Centoventinove, con il supporto di DHub e Prosmedia. Si potranno leggere frasi come “Io sono bianco, nero e asiatico eppure tutti mi amano (un panda)”. Molte sono citazioni d'autore, come “Io appartengo all'unica razza che conosco, quella umana” (Albert Einstein). All'Università di Verona, invece, sin dalla prima edizione del 2019, si legge sulla cancellata in via San Francesco, un estratto del proprio statuto (art. 1

Comma 3): «L'Università promuove il pluralismo delle idee e respinge violenza, discriminazione e intolleranza».

Quest'anno i manifesti saranno esposti non solo dai balconi e dalle finestre dei residenti di Veronetta, ma sarà possibile trovarli anche lungo il cantiere avviato in via XX Settembre, San Paolo e dell'Artigliere, a dimostrazione della sinergia tra associazioni e istituzioni nel trasformare il cantiere fisico in un cantiere di idee, anche a partire da messaggi semplici e necessari, come il riconoscersi in una comunità antirazzista e accogliente.

«Come Amministrazione, in collaborazione con AMT3, siamo felici di autorizzare l'affissione dei manifesti di "Siamo Tutti Esposti" sui cantieri di via XX Settembre - conferma Tommaso Ferrari, assessore Transizione ecologica, Ambiente, Mobilità -. Abbiamo detto dal primo giorno che desideriamo che la presenza dei lavori, indispensabili e non rimandabili, costituisca un elemento di vitalità per il quartiere di Veronetta, e questo è senza dubbio un primo segnale importante. Fare cantieri significa trasformare la città, e il nostro primo obiettivo è costruire, per la nostra comunità, una



Gli striscioni esposti a Veronetta

Verona non soltanto più efficiente e moderna, ma anche più inclusiva e accogliente».

«Sono molte le persone che ogni giorno si attivano personalmente, con fatica e lotte sfiancanti, in senso antirazzista. Non è a loro che ci rivolgiamo - spiega Alice Silvestri, presidente di Veronetta Centoventinove -. La nostra iniziativa vuole dare voce a chi non è razzista e con un gesto semplice come esporre uno striscione coglie la possibilità di essere solidale e accogliente, un segnale per dire che è normale non essere razzista, e che contribuisce a bilanciare la narrazione in cui, nel silenzio, spiccano e trovano spazio comportamenti e aggressioni razziste. E così invitiamo a fare proprie le parole di Angela Davis quando dice che “non basta non essere

razzisti, bisogna essere antirazzisti».

«D-Hub nasce con l'obiettivo di contrastare le discriminazioni e ridurre e rimuovere le iniquità, in una logica di democratizzazione della formazione professionale e dell'accesso a diritti base, come lavoro e casa, con particolare attenzione alle donne - continua Maria Antonietta Bergamasco, fondatrice di D-hub -. Da anni sposiamo l'iniziativa "Siamo tutti esposti" perché ci permette di sollecitare la comunità a riflettere sull'inclusione e l'accoglienza in chiave anti-razzista. Abbiamo bisogno che anche cittadine e cittadini si informino e partecipino ad azioni semplici, ma fondamentali, come questa, per costruire una comunità coesa, che non lasci indietro nessuna e nessuno e non discrimini».

LA CAMERA DI COMMERCIO HA ELABORATO I DATI ISTAT

Export, ha retto il Made in Verona

Aumento per wine&food e moda. Giù termomeccanica e lievi cali per macchinari e marmo

Si mantiene pressoché stabile l'export delle produzioni veronesi che chiude il 2024 raggiungendo quota 15,2 miliardi di euro, in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-0,2%). Verona si dimostra così la provincia veneta con la riduzione più contenuta, registrando un risultato superiore sia rispetto alla media regionale (-1,8%) che al dato nazionale (-0,4%). Lo rileva la Camera di Commercio scaligera che ha elaborato i dati Istat. La geografia delle esportazioni vede risultati contrastanti tra i primi dieci Paesi di destinazione delle produzioni Made in Verona. La Germania, principale piazza di sbocco delle merci scaligere con 2,8 miliardi di euro e una quota di oltre il 18% sul totale export registra una flessione dello 0,7%, mentre sono in luce verde sia Francia, che cresce a valore del 2,6% (a 1,5 miliardi di euro), che Stati Uniti (+6,2%), diventando il terzo Paese di arrivo delle spedizioni provinciali per un controvalore che sfiora gli 860 milioni di euro. In terreno negativo, nella top 10, la Spagna (4° Paese di destinazione, -1,5%), l'Austria (-4,1%) e la Svizzera che chiude l'anno in calo in doppia cifra (-10,4%). Positive invece le perfor-



I dati elaborati dalla Camera di Commercio

mance del quinto mercato, il Regno Unito (+4,8%), ma anche di Belgio (+6,1%), Polonia (+8,3%) e Croazia (+3,5%). «I dati sull'export mostrano una sostanziale tenuta della nostra provincia nel 2024, ma si tratta in realtà di un risultato fatto di luci e ombre – commenta il presidente della Camera di Commercio scaligera Giuseppe Riello –. L'andamento dei mercati infatti è disomogeneo con Paesi chiave come Germania e Spagna che arretrano, mentre altri come Francia

e Stati Uniti in crescita. Anche nei settori rileviamo tendenze discordanti con incrementi nel wine&food e nella moda, ma cali in comparti strategici come i macchinari e la termomeccanica. Sarà importante continuare a monitorare la situazione per capire – conclude Riello – se si tratta di un assestamento congiunturale o invece di un trend più strutturale, in un contesto economico globale particolarmente incerto dove pesa anche l'incognita dei dazi statunitensi».

Per quanto riguarda la tipologia delle produzioni, crescono – a valore – le spedizioni dei prodotti alimentari (+9,5%), del vino (+9,2%) e di tessile-abbigliamento (+1,7%). I macchinari restano la categoria più esportata pur registrando una diminuzione dell'1%. In contrazione anche il marmo (-1,2%), le calzature (-2,4%), l'ortofrutta (-4,2%), la termomeccanica (-22,5%) e i mobili (-13,6%). Lieve crescita, infine, per le importazioni (+1,2%), a quasi 20 miliardi di euro.

LA SOLIDARIETÀ DEI VERONESI SI DIMOSTRA SEMPRE GRANDE

Farmaci, donate oltre 18 mila confezioni

Coinvolte 163 farmacie di Verona e provincia con la partecipazione di 700 volontari

Un incremento del 20% rispetto all'anno scorso con 18.185 confezioni donate dai veronesi in 163 farmacie, per un valore medio di oltre 165.000 euro. È questo il positivo bilancio della XXV Giornata di Raccolta del farmaco svoltasi tra il 4 e il 10 febbraio in 163 farmacie di Verona e provincia con la partecipazione di 700 volontari, molti dei quali Alpini e soci del Rotary club.

La consegna ai 25 enti caritativi che assistono circa 34.000 persone in stato di povertà sanitaria in provincia di Verona, è avvenuta nella sala Arazzi di Palazzo Barbieri.

Alla consegna sono intervenuti l'assessora al Terzo settore Luisa Ceni, Michele Lonardoni delegato provinciale Fondazione Banco Farmaceutico, Elena Vecchioni presidente Federfarma Verona, Anita Viviani presidente Agec, e Federico Realdon presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Verona.

“La solidarietà dei veronesi è sempre più grande – sottolinea l'assessora al Terzo settore Luisa Ceni –, come l'impegno dalla grandissima organizzazione del Banco Farmaceutico, che mette in gioco tante risorse della città per realizzare un importante risultato per le per-



La presentazione della giornata di raccolta del farmaco

sone più fragili di Verona e della Provincia. Purtroppo anche nel nostro territorio sono molte le persone che devono scegliere fra comprare i farmaci o pagare la spesa o l'affitto. Situazioni gravi. Troppe persone sono sempre più fragili e queste risposte concrete hanno una ricaduta molto positiva su tante fasce della popolazione. Verona è una città generosa. Sempre pronta ad aiutare e la grande corsa alla generosità per la raccolta del farmaco ne è la dimostrazione”.

In Veneto in 553 farmacie sono state raccolte 52.895 confezioni (+13% sul 2024), per un valore medio di 578.000 euro, destinate a 124 enti.

A livello nazionale hanno aderito 5.908 farmacie in tutta Italia, sono stati coinvolti più di 26.500 volon-

tari e oltre 20.600 farmacisti. I titolari delle farmacie hanno donato a Banco Farmaceutico oltre 850.000 euro.

“Chi è entrato in farmacia nella settimana della raccolta ha visto quanto i farmacisti e i loro collaboratori credano in questa iniziativa socio sanitaria – dice Elena Vecchioni presidente di Federfarma Verona –. Ogni pezzo donato è un piccolo tesoro che aiuterà le persone a guarire da molte patologie. Ogni donatore ha la certezza, vista la trasparenza garantita da tutta la filiera solidale, che il ‘suo’ farmaco andrà a buon fine”.

“Le 13 farmacie Agec hanno contribuito a quest'ultima edizione della Raccolta del farmaco con 1.926 confezioni, in aumento di ben il 56% rispetto al 2024

quando furono 1.230 – dichiara la presidente Agec Anita Viviani –. Si tratta di un risultato molto positivo, che conferma il radicamento delle farmacie comunali sul territorio, per il quale ringrazio le nostre farmaciste e i nostri farmacisti e il nuovo responsabile d'area, dottor Luca Zamboni, che insieme hanno messo in moto questa bella corsa di solidarietà. Consentitemi di citare le 325 confezioni raccolte dalla Farmacia Olimpia, le 294 della farmacia di Quinto, le 247 della Farmacia Cadore: sono numeri alti che testimoniano la capacità di essere punto di riferimento nell'ambito dei nostri quartieri, facendo da tramite tra l'utenza che dona e le associazioni benefiche destinatarie degli aiuti”.

LA SCOPERTA DI UN TEAM DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA E DI GLASGOW

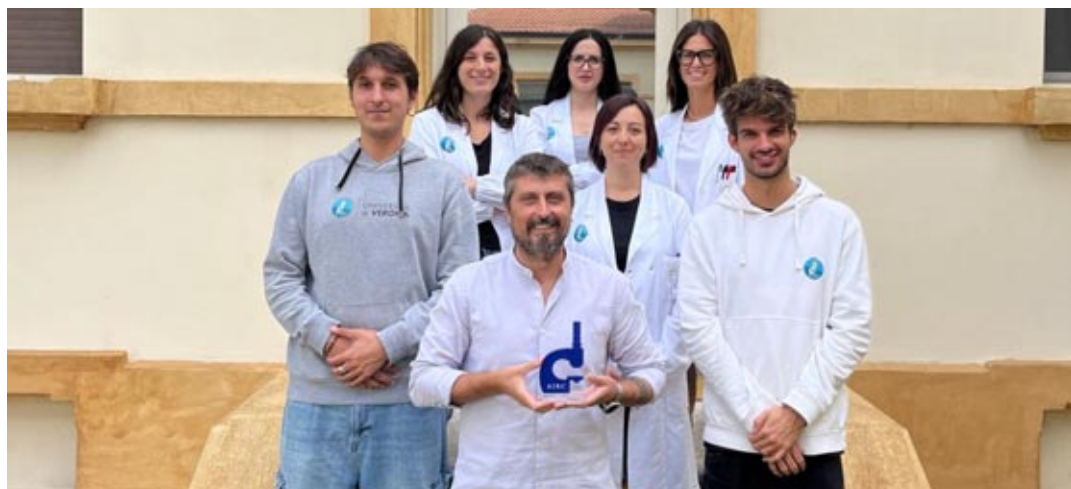
Cancro al pancreas, killer silenzioso

E' uno dei tumori più letali al mondo con un tasso di sopravvivenza a 5 anni del 13%

Il cancro al pancreas è uno dei tumori più letali al mondo, con un tasso di sopravvivenza a cinque anni del 13%. Questa prognosi sfavorevole è dovuta sia alla diagnosi tardiva che alla straordinaria capacità del tumore di adattarsi e resistere alle terapie. Ora, uno studio condotto da ricercatori dell'Università di Verona, dell'Università di Glasgow e del Botton-Champalimaud Pancreatic Cancer Centre ha scoperto un fattore nascosto alla base di questa adattabilità: il DNA extracromosomico (ecDNA).

Il team ha scoperto che alcune cellule del cancro pancreatico acquisiscono un importante vantaggio di sopravvivenza perché contengono copie di geni critici per il cancro, come MYC, su frammenti circolari di DNA che esistono al di fuori dei cromosomi, le strutture che contengono la maggior parte del nostro materiale genetico. Conosciuti come ecDNA, questi elementi genetici fluttuano nel nucleo della cellula, permettendo alle cellule tumorali di aumentare rapidamente l'espressione genica, modificare la loro forma e sopravvivere in ambienti altrimenti ostili.

"Il cancro al pancreas è spesso chiamato un 'killer silenzioso' perché è diffi-



Il gruppo di ricercatori guidato da un team dell'università di Verona

cile da rilevare fino a quando è troppo tardi", afferma Peter Bailey, coautore corrispondente e direttore della Ricerca traslazionale al Botton-Champalimaud Pancreatic Cancer Centre. "Sappiamo che parte della sua letalità deriva dalla capacità delle cellule tumorali di 'cambiare forma' sotto stress. Il nostro studio dimostra che l'ecDNA gioca un ruolo chiave in questo processo".

I ricercatori hanno scoperto che l'ecDNA è sorprendentemente comune nei tumori pancreatici, in particolare per oncogeni come MYC, che stimolano la crescita e il metabolismo del cancro. "Abbiamo osservato una grande variabilità nel numero di copie di MYC quando questo gene si trovava sull'ecDNA", spiega Elena Fiorini, co-prima autrice e ricercatrice senior all'università di Verona. "Alcune cellule trasporta-

vano decine—o addirittura centinaia—di copie extra di MYC, conferendo loro un vantaggio di crescita significativo in determinate condizioni".

"È, di fatto, una strategia di 'scommessa sulla diversità'", aggiunge Daniel Schreyer, co-primo autore ed ex dottorando all'Università di Glasgow. "All'interno dello stesso tumore si formano gruppi di cellule con livelli molto alti di MYC, che risultano vantaggiosi in determinate condizioni, mentre altre cellule con meno copie potrebbero adattarsi meglio a un ambiente diverso".

Un aspetto chiave di questo studio è che gli organoidi—mini-repliche tridimensionali dei tumori pancreatici coltivati in laboratorio—sono stati derivati direttamente da pazienti con malattia in fase iniziale. Questi organoidi conservano gran parte della composizione

genetica del tumore originale, rendendoli modelli ideali per lo studio del cancro. A differenza di metodi che introducono artificialmente ecDNA, questi modelli di laboratorio riflettono le vere varianti di ecDNA presenti nei tumori reali.

"Ciò che è straordinario", afferma il coautore corrispondente Vincenzo Corbo, docente dell'ateneo scaligero, "è la rapidità con cui queste copie di ecDNA possono comparire o scomparire a seconda dell'ambiente. Se il tumore è sotto pressione—ad esempio, in assenza di fattori di crescita fondamentali—le cellule con ecDNA possono aumentare l'espressione di MYC per sopravvivere. Ma se questa pressione viene meno, le cellule possono perdere alcuni di questi cerchi di DNA per evitare gli svantaggi di trasportare troppe copie".

A LETEXPO PROPELLER CLUBS INCONTRA IL CONSORZIO ZAI

Intermodalità, sistema da migliorare

E' una priorità considerando il ruolo di una superpotenza nei trasporti come la Cina



L'incontro di Propeller Clubs con il Consorzio Zai

Nella giornata di apertura di LetExpo 2025, all'interno dello spazio espositivo di UIR (Unione Interporti Riuniti) e del Consorzio ZAI, l'International Propeller Clubs veronese ha organizzato un incontro con gli operatori del settore sul tema dell'importanza dell'associazionismo nella logistica e nel trasporto sostenibile.

Dalla tavola rotonda è emersa una visione condivisa: fare squadra è essenziale per offrire soluzioni concrete non solo a livello locale, ma anche su scala nazionale. Dopo i saluti istituzionali, Gianfranco De Angelis, segretario generale di UIR, ha sottolineato come lo scambio di programmi e informazioni tra le diverse organizzazioni del settore possa essere determinante per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

«Il miglioramento del sistema in termini di intermodalità è ormai una priorità per il sistema Europa – ha invece ribadito Riccardo Fuochi, vicepresidente del direttivo nazionale di The International Propeller Clubs –, soprattutto considerando il ruolo di realtà come la Cina, che negli ultimi anni è diventata una superpotenza anche nei trasporti».

Un altro tema affrontato è stato quello della logistica applicata al mondo delle opere d'arte, un ambito di grande rilievo per l'Italia, che custodisce circa l'80% del patrimonio culturale mondiale, con ricadute significative anche in termini di occupazione.

A conclusione dell'incontro Chiara Tosi, presidente del Club di Verona, ha evidenziato come il settore rappresenti il 10% del PIL nazionale, occupando 1,4 milioni di addetti.

IN FIERA DA VENERDÌ A DOMENICA

Vita in campagna e passione verde

Fare quattro chiacchiere con un pappagallo, studiare le acconciature di galline e porcellini d'india, scoprire tutte le curiosità sulle farfalle e andare a caccia di insetti stecco. Vita in Campagna – La Fiera si popola dei migliori amici dell'uomo e, da venerdì 14 a domenica 16 marzo, porta a Veronafiere l'anima più vivace e allegra della passione verde. Con 120 aziende espositrici su una un'area commerciale di 4.100 metri quadrati distribuita su due padiglioni, la rassegna offre una panoramica completa sul mondo dell'hobby farming e del verde. La rassegna propone un programma formativo con 150 corsi gratuiti inclusi nel biglietto, con incontri che spaziano dall'orticoltura all'apicoltura, dal giardinaggio all'allevamento e al benessere animale, con approfondimenti sulla tradizione gastronomica e tematiche legate alla manutenzione della casa. Sul fronte espositivo, animali da cortile e piccoli allevamenti (con un'area specializzata su nutrizione e attrezzature), insieme ad apicoltura e cosmesi naturale, con un'ampia offerta



In Fiera arriva Vita in Campagna

dedicata al food market, trovano spazio al padiglione 11. Il padiglione 12 è invece dedicato a giardinaggio, florovivaismo e outdoor, con soluzioni per la cura del verde e degli spazi esterni. La formula della mostra-mercato consentirà ai visitatori di acquistare - direttamente in fiera - prodotti e animali da compagnia. Per chi arriva in Fiera avrà la possibilità di incontrare i banchi di Campagna Amica di Coldiretti con miele confetture, olio, vino, birra, riso, uova e prodotti da forno. Nel padiglione 11 (area F5) sotto i caratteristici gazebo gialli saranno presenti dodici produttori aderenti a Coldiretti Verona che proporranno ai visitatori assaggi delle proprie eccellenze gastronomiche.

SABATO 22 E DOMENICA 23 MARZO TORNANO LE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

Straordinarie bellezze del territorio

Speciali visite a una villa di Negrar, alle Cave di Prun, a Nogarole Rocca e a Povegliano



Maria Cristina Motta

Sabato 22 e domenica 23 marzo 2025 tornano le Giornate FAI di Primavera, appuntamento imperdibile del Fondo Ambiente Italiano, giunto alla sua XXXIII edizione. Sono più di 750 i luoghi aperti eccezionalmente in tutta Italia durante le Giornate FAI di Primavera e per gran parte di essi sarà l'unica occasione per visitarli.

Le Giornate FAI di Primavera, assieme alle Giornate FAI d'Autunno, sono degli eventi di richiamo nazionale promossi dal Fondo Ambiente Italiano, con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sul patrimonio storico artistico e ambientale che ogni comunità custodisce, riscoprendo capolavori nascosti e monumenti "dimenticati", e ritrovando nei luoghi in cui si vive le tracce della storia, della memoria, dell'identità del territorio.

La Delegazione FAI di Verona propone per questa edizione delle Giorna-

te FAI di Primavera speciali visite a Prun di Negrar di Valpolicella, a Nogarole Rocca, a Povegliano Veronese, andando alla scoperta della storia e della suggestione di cave, di una antica villa veneta, di una fortificazione medievale di una ex base militare.

“È grazie alla sinergia con il territorio e con le sue istituzioni, custodi di straordinarie bellezze, che i cittadini di Verona hanno l'opportunità di conoscere luoghi normalmente chiusi al pubblico o finora poco conosciuti rispetto alla loro bellezza e importanza culturale. Ringrazio le Amministrazioni comunali, nonché i privati proprietari, le associazioni e gli istituti scolastici coinvolti. Un grazie particolare a tutti i volontari che dedicano il proprio tempo e le proprie energie per regalare bellezza alla comunità” dichiara la Capo Delegazione FAI di Verona, Maria Cristina Motta.



LA ROCCA DI NOGAROLE



LE CAVE DI PRUN



VILLA SALVATERRA A NEGRAR



L'EX BASE MISSILISTICA DI POVEGLIANO

VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

*PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.



SCOPRI DI PIÙ



SOAVE. UN ATTESO PROVVEDIMENTO FIRMATO DAL MINISTRO GIULI

Cinta muraria, altri 237 mila euro

Per consolidare un tratto di circa 250 metri di mura e anche tre torri interessate da cedimenti

È una notizia positiva e a lungo attesa, quella giunta negli scorsi giorni all'amministrazione

comunale di Soave, guidata dal sindaco Matteo Pressi. Una novità che riguarda uno degli elementi più caratterizzanti della cittadina dell'est veronese, ovvero la sua cinta muraria medievale, una tra le più estese e meglio conservate nel panorama nazionale.

Un monumento tanto maestoso quanto fragile, il quale necessita di cure costanti. Cure che, nei termini del consolidamento e del restauro, potranno finalmente essere prestate a una delle porzioni più fotografate del complesso fortilizio, ovvero il tratto di cinta che si estende da Porta Verona, la principale via di accesso al centro storico, sino a borgo Convergnino, all'incrocio con contrada degli ebrei.

Un intervento molto rilevante che interesserà circa 250 metri di mura, con i relativi merli e fregi, e che porterà in dote anche il consolidamento di ben 3 torri, di cui una interessata da lievi cedimenti che necessitano quindi di un'azione tempestiva.

Un cantiere atteso molto a lungo dai cittadini di Soave e al quale l'amministrazione comunale, come spiega il sindaco Matteo Pressi, sta lavo-



La cinta muraria di Soave con le sue torri. Sotto, il sindaco Matteo Pressi con il provvedimento di assegnazione del contributo firmato dal ministro Giuli



rando sin dall'insediamento: "Dal 2022 ci siamo messi al lavoro, grazie anche al supporto fondamentale della Soprintendenza, per recuperare dei contributi statali in grado di coprire il costo dell'opera, pari a circa 1,7 milioni", una somma ragguardevole che, come spiega il sin-

daco, "sarà coperta con un contributo di 100.000 euro erogato da Fondazione Cariverona a titolo di art bonus e con 1.6 milioni di euro dallo Stato".

Ma è proprio in relazione al contributo statale che in questi giorni sono emerse importanti novità. Infatti, come precisa Pressi: "Con un decreto a firma del Ministro Giuli, lo Stato ha destinato all'intervento sulla cinta muraria di Soave altri 237.000 euro, in aggiunta al milione e quattrocentomila euro stanziato in precedenza. Una somma fondamentale per raggiungere l'obiettivo dell'integrale finanziamento dell'opera e procedere quindi ai lavori e per la quale devo ringraziare

Lucia Borgonzoni, sottosegretario alla cultura, che ha seguito da vicino il nostro dossier assieme al senatore Paolo Tosato". Ora, grazie ai fondi messi a disposizione dallo Stato e dalla Fondazione bancaria, si apre per il Comune la concreta possibilità di appaltare i lavori a lungo rincorsi, visto che il progetto esecutivo ha già ricevuto l'approvazione da parte dello Stato e della Soprintendenza, per la quale il sindaco ha ottime parole: "Spesso non si percepisce l'importanza del lavoro che viene fatto da questi uffici per proteggere il patrimonio culturale, un elemento fondamentale della nostra storia e della nostra identità", conclude il sindaco.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

UN NUOVO SPETTACOLO AL TEATRO FILARMONICO

Elektra, la forza del mito e dell'opera

La classica tragedia di Sofocle diventa potente teatro con la musica di Richard Strauss

Elektra è l'opera shock di inizio '900 e punto di non ritorno di Richard Strauss: la potenza del mito degli Atridi riletta all'epoca di Freud, della scoperta dell'inconscio e della ridefinizione dei conflitti familiari. Una storia al femminile, quella di Elektra, la sorella Crisotemi e la madre Clitennestra, in una notte da incubo in cui la maledizione del sangue genererà altro sangue. Tutto raccontato da un tessuto orchestrale iridescente e incandescente che si fa voce di tutte le emozioni. Domenica 16 marzo alle 15.30 l'opera va in scena al Teatro Filarmónico -l'unico precedente nei 50 anni di storia di Fondazione Arena risale al 2003-, in un allestimento tutto nuovo firmato dal giovane regista Yamal das Irmich e con la direzione dell'esperto maestro Michael Balke, alla guida della folta Orchestra areniana, di un cast di eccellenze internazionali come Lise Lindstrom, Anna Maria Chiuri, Soula Parassidis, Thomas Tatzl. Repliche mercoledì 19 marzo alle 19, venerdì 21 alle 20, domenica 23 alle 15.30. Elektra è un'opera potente, che unisce concisione e approfondimento psicologico, con una protagonista in scena per tutta la durata dell'atto unico, al centro di un turbine di emozioni e contrasti.



Da sinistra: Francesco Ommassini, Segretario artistico Fondazione Arena, Yamal das Irmich, Regista, Michael Balke, Direttore, Pietro Trincanato, Consigliere Comunale - Comune di Verona, Roberto Gabbiani, Maestro del Coro Fondazione Arena

Per questo ruolo titanico serve una protagonista di rango, come soprano e attrice: a Verona sarà Lise Lindstrom, specialista del ruolo, già applaudita anche in Arena, come Anna Maria Chiuri che vestirà i panni della tormentata Clitennestra. Crisotemi, voce lirica, è affidata a Soula Parassidis, al debutto veronese come il baritono Thomas Tatzl quale Oreste e il tenore Peter Tantsits quale Egipto. Completano il folto cast giovani artisti emergenti della scena internazionale: Nicolò Donini (Precettore), Anna Cimmarrusti (Confidente), Veronica Marini (Caudataria), Leonardo Cortellazzi e Stefano Rinaldi Miliani (Servi), Raffaella Lintl (Sorvegliante), Lucia Cervoni, Marzia Marzo, Anna Werle, Francesca Maionchi e Manuela Cucuccio (Ancelle).

DOMENICA ALL'ASTRA

Altri posti in piedi per Barbablù

La favola di Barbablù diventa mappa per riconoscere e allontanarsi dalla violenza. Domenica 16 marzo, ore 16:30, sul palco del Cinema Teatro Astra la compagnia Altri Posti in Piedi porta in scena Barbablù, il nuovo spettacolo per bambini dai 7 anni che, tra risate e riflessioni, offre strumenti preziosi per leggere la realtà e difendersi da situazioni di prevaricazione, dal bullismo al controllo. Attraverso la clownerie, il movimento che si fa narrazione e le musiche francesi di Charles Trenet ed Édith Piaf, Davide De Togni e Noemi Valentini danno nuova vita all'antica fiaba restituendone il senso profondo: un racconto di



Barbablù in scena all'Astra

paura e coraggio, di inganno e riscatto. La protagonista infatti diventa simbolo di liberazione dalla prevaricazione, riuscendo finalmente a sconfiggere quel misterioso uomo che si aggira per il villaggio salutando tutti con un sorriso, ma che in realtà nasconde un segreto. Il nuovo spettacolo di Altri Posti in Piedi nasce da un'attenta ricerca sulle origini della storia di Barbablù.

TUFFI. AI CAMPIONATI ITALIANI MASTER DI BOLZANO

Bentegodi, un bottino di medaglie

Doppio oro personale per Mattia Bonizzato. Argento importantissimo per Gilberto Passigato

Come ad ogni edizione dei campionati propaganda/master la squadra della Bentegodi si è presentata con numerosi atleti, formata sia da giovani ex agonisti, sia da Master più adulti ma altrettanto motivati ed entusiasti.

Il bottino di medaglie è stato eccezionale, 23, tra cui spicca senz'altro il doppio oro personale per Mattia Bonizzato, atleta di livello agonistico, che in questa categoria (16/24 ex ago) ha sbaragliato la concorrenza, e di Luca Molon (50/59) anche lui di livello decisamente superiore ad una gara propaganda, seguiti da Agostino Figliuzzi con un oro e un argento (25/34) alla sua seconda partecipazione ad un campionato italiano.



Gli atleti della Bentegodi

Argento importantissimo, anche per Gilberto Passigato (50/59) oltre a due bronzi. Estremamente significativo per le due ragazze giovani Anna Merino e Linda Begal (classe 2007) anche loro ex agoniste, nella specialità Sincro, allenata solo saltuariamente a Bolzano non essendoci il doppio trampolino a Verona, cosa

che nel futuro sarebbe importantissima per la crescita della squadra. Oro, argento e due bronzi per Lerry Broccardo (50/59) nella categoria master, che assieme a Marco Musu - argento clamoroso da tre metri - ed Enrico Talpo, sono ormai una certezza in questo contesto divertente quanto agonistico.

Ottima anche Vittoria Meneghini ad un soffio dal podio e Guendalina Gambale al suo esordio assoluto 29esima nella categoria 16/24. Una citazione per Laura Poggi (3 ori ed un argento master) tessera per Bergamo ma che si allena a Verona in previsione dei mondiali di Singapore in agosto, dove farà coppia con coach Giacometti, allenatore della BENTEGODI, che dichiara: "Il record di partecipanti, 180, denota quanto questo movimento sia di notevole importanza per le società che possono dare una bellissima opportunità agonistica anche ad atleti non più giovanissimi o ragazzi bravissimi che affrontano le gare da ex, come se fossero ancora agonisti".

PESISTICA. BRUNELLI HA CONFERMATO LA SUA INDISCUSSA CLASSE

Carlotta è intramontabile

Dopo gli under 20, lo scorso fine settimana è stato il turno del campionato regionale Over 20, organizzato dalla società Strong4Real, nella palestra di Via Schiapparelli, in collaborazione con il Comitato Regionale Veneto della FIPE (Federazione Italiana Pesistica), con il patrocinio del CONI Regionale del Veneto e la presenza di 89 atleti, 44 femmine e 45 maschi, dei

quali complessivamente 42 atleti veronesi, della Pesistica Bussolengo, Pesistica Bentegodi, G.M. Fitness Pescantina e la padrona di casa Strong4Real. La Bentegodi si è qualificata seconda squadra, con un oro, un argento e un bronzo: sul primo gradino del podio Alessandra Scapini, al secondo Mattia Tuliozi e al terzo Irene Guerriero Barbi. Gara fuori dalle classifiche regionali

per l'intramontabile fuoriclasse veronese Carlotta Brunelli, ex Bentegodi ed ora nel Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro Polizia di Stato Roma, ospite d'onore della manifestazione, che ha sfoggiato un brillante totale di 187 kg., 87 kg. nello strappo e 100 kg. nello slancio, confermando sempre la sua indiscussa classe e il suo straordinario talento. Andrea Missiaglia, presidente del-



Carlotta Brunelli

la FederPesistica del Veneto, il suo vice Umberto Milani, Filippo Guadagnini, delegato FIPE Verona e Claudio Toninel, consigliere federale FIPE, hanno presenziato alla gara e si sono alternati alle premiazioni.



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rüggister
EN ISO 9001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 27001:2015
IMP-0001-01



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 45001:2018
R - 0012-01